

QUEL FILO PER CUCIRE CENTRO E PERIFERIE

di **Gaspere Polizzi**

Firenze è una «città-mondo», oggi come nel Rinascimento. È divenuta una Capitale Europea con Cosimo I nel 1565-66 ed è tuttora una delle città più belle e note, come testimoniano gli imponenti flussi turistici e l'eco internazionale degli eventi che vi accadono.

continua a pagina **12**



Urbanistica, e non solo IL FILO DI FIRENZE, PER CUCIRE CENTRO E PERIFERIE

SEGUE DALLA PRIMA

Firenze è anche una delle grandi città metropolitane italiane ed europee: con la conurbazione metropolitana raggiunge un milione di abitanti, che si incrementa a oltre un milione e mezzo con l'area di Prato e Pistoia. Ma se Firenze viene vista dai marciapiedi del centro e delle periferie metropolitane, alle indiscutibili bellezze e alla gradevolezza degli ambienti urbani si aggiungono chiazze notevoli di degrado. Difficoltà nella mobilità, anche pedonale, servizi inefficienti nella manutenzione dell'arredo urbano, inquinamento materiale e acustico, persistenza di veri e propri «buchi neri» nella tessuto urbano. Uno strappo nella vita della comunità degli abitanti. Un intreccio di problemi che porta tanti residenti alla denuncia disarmata raccolta dal *Corriere Fiorentino*: «Quella al degrado è una battaglia contro i mulini a vento, e noi che abitiamo in Santo Spirito ci sentiamo tutti dei Don Chisciotte».

Le proteste diffuse per la vivibilità, specie nel centro, da Santo Spirito a Piazza Indipendenza e a Santa Croce, da via Palazzuolo a via della Scala, rinviano a una questione di fondo: come intrecciare e «cucire» i diversi interessi di residenti, pendolari e turisti. Impossibile senza un impegno di ampio respiro per far convergere competenze urbanistiche e amministrative in un'ampia operazione di riqualificazione urbana e metropolitana. Si tratta di equilibrare le esigenze della conservazione e del restauro del patrimonio artistico e architettonico, quelle della gestione e dell'orientamento dei flussi turistici, quelle della ridefinizione degli spazi vuoti e dismessi nel centro fiorentino e nell'area metropolitana, quelle dell'innovazione tecnologica, artigianale e commerciale. Con un fine predominante: ridare qualità e contenuti pubblici alla vita di tutti coloro che attraversano Firenze, intrecciando la bellezza, il benessere e la sostenibilità ambientale dell'intero territorio metropolitano.

Non c'è un'alternativa insolubile tra la città di un tempo e quella di oggi, il centro artistico e le periferie degradate. Proprio per questo è necessario — come sostiene il sindaco Dario Nardella, in sintonia con Renzo Piano — «ripartire dalle periferie». Tutte le forze creative della città dovrebbero mettersi in rete, per produrre iniziative di riqualificazione urbana centrate su nuove funzioni culturali, e non solo su eventi, per ricostruire un'identità culturale immersa nel presente, soprattutto tra i giovani, e pulsante nel flusso che dalle periferie conduce al centro e viceversa.

Gaspare Polizzi

Oggi il convegno in rettorato

La città e la periferia — tra ieri e oggi — il recupero degli spazi urbani e le sue difficoltà, il degrado e le sue origini saranno tra i temi del convegno internazionale «Attualità dell'effimero urbano dai Medici alla città metropolitana» che si terrà oggi dalle 9,30 nell'aula Magna del Rettorato, Piazza San Marco, Firenze. Dopo i saluti istituzionali del rettore, Luigi Dei, del presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, di Cristina Giachi, vicesindaca di Firenze e della presidente dell'Accademia delle arti e del disegno, Cristina Acidini, il via ai lavori. La sessione «Attualità dell'effimero urbano, dai Medici a oggi» vedrà tra gli interventi — coordinati dall'architetto Marco Dezzi Bardeschi — quelli del giornalista olandese Maarten Van Alderen e dell'italianista Silvio Balloni. Poi la tavola rotonda, coordinata da Gaspare Polizzi, dal titolo «Firenze-mondo, per una nuova città metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA